

— dalla quale apprendiamo che gli fu maestro Iacopo Allegretti da Forlì, medico astrologo filosofo e poeta¹). Composta intorno al 1381-1383, la *Leandreide*, in quattro libri e sette canti narra gli amori di Ero e di Leandro, seguendo la narrazione di Museo e di Ovidio, ma con modifiche e innovazioni. Il componimento tradisce lo studio lungo e amoroso del Petrarca, ma soprattutto di Dante, le cui espressioni, i cui nessi, le cui immagini ricorrono nel racconto, sollevando il tono di un verso, che pur fra le voci venete e latineggianti è maneggiato con sufficiente maestria e delicatezza (molto più che nel poemetto di Piero), maestria e delicatezza mostrata anche nella moralità dei pensieri e delle immagini, opportunamente collocati, e in qualche squarcio veramente riuscito. Amore dell'antico aveva l'autore, e lo mostrano l'erudizione nelle storie e nelle favole; e Dante era suo maestro anche in questo, chè nel IV libro, il più interessante, l'autore finge che Amore in sogno gli presenti la turba di quelli che lo cantarono, guidati e segnati da Dante: 45 poeti greci, 50 latini, primo Virgilio, poi 11 moderni poeti in latino e volgare, una cinquantina che poetarono in solo volgare. E poi i provenzali, presentati da Arnaut de Mervoil. Questa serie di poeti, che tutti caratterizza con una piccola notazione, mostra la vasta e curiosa erudizione dell'autore, se pur incompleta e qualche volta errata; interessantissimo è per noi l'elenco dei poeti veneziani (C. VII), che ci dà come un sintetico panorama della lirica vista da un contemporaneo. E numerosa è la schiera dei poeti in volgare che la *Leandreide* ricorda in Venezia e che vissero nella seconda metà del trecento: come nella prima metà, quasi tutti nobili; uomini d'arme nelle guerre, ambasciatori, rettori nelle città del Dominio e fuori, giudici o « ufficiali » negli uffici della Serenissima. La più caratteristica di queste figure, per l'attività politica e insieme letteraria, è quella di Iacopo detto Belletto Gradenigo, che ci mostra vivacemente quella tradizione dei podestà

Leandreide Poema anonimo inedito ragionamento di E. A. CICOGNA (*Mem. Ist. Veneto* ecc., VI, P. II, 1857, pagg. 415-472); V. CRESCINI, *Per il canto provenzale della Leandreide* (*Rassegna bibliogr. della letter. ital.*, Fasc. 1-2, 1914); RENIER, *L'enumerazione dei poeti volgari del '300 nella Leandreide* (*Arch. Stor. per Trieste* ecc., V. I, Fasc. 13, 1881, pagg. 315). Per l'attribuzione cfr. MASSERA, op. cit.

¹) A. F. MASSERA, *Iacopo Allegretti da Forlì* (*Atti e mem. d. Deput. st. p. per le Romagne*, S. IV, v. XVI, Fasc. IV-VI, pagg. 137-203, Bologna 1926).